

ISPETTORIA PERU - BOLIVIANA DI SANTA ROSA



Arequipa, Diciembre 1956.

Carissimi Confratelli:

Con animo profondamente addolorato vi comunico la prematura dipartita del piú giovane dei Confratelli di questa Casa, il chierico profeso perpetuo

GIULIO TEJADA VASQUEZ

di anni 31, avvenuta nella Clinica Goyeneche di questa Cittá, il 24 novembre alle ore 9 p. m.

Era nato a Lima il 21 - V - 1925 da Aurelio e Maria Vásquez, pii e laboriosi genitori che educarono cristianamente i loro figli.

Il nostro Giulio fece conoscenza coi Salesiani nel fiorente Oratorio Leonardo Pflücker, che egli frequentava e dove era, per allegria e devozione di esempio ai suoi compagni.

Entrato nella nostra Casa di Formazione di Magdalena del Mar fece l'aspirantato e il noviziato che coronó con la prima professione il 31 Gennaio 1943. Tre anni dopo, nella stessa data rinnovava i voti triennali, e si consacrava definitivamente con la professione perpetua il 21 Giugno 1949.

Diverse Case di questa Ispettoria lo ebbero assistente vigile e solerte maestro di scuola, compiendo sempre con allegria le sue occupazioni ordinarie. Sapeva che il medio piú efficace per far del bene agli allievi é prepararsi bene alla classe e essere giusto con tutti, e questa massima la praticava scrupulosamente.

Nel 1949, in Cisterna di Cile, incominciò gli studi teologici che per motivi particolari dovette poi interrompere e ritornare al campo del lavoro. Di qui si vede il suo attaccamento alla Congregazione, perché riprende, sebbene con sacrificio, il suo lavoro.

Venne in questo collegio in marzo di quest'anno in qualità di assistente degli interni e maestro di quinta elementare, cariche che disimpegnò con allegria, fino alla morte.

Di fisico apparentemente robusto cominciò a sentire acuti dolori alle gambe, che da principio si credevano manifestazioni reumatiche. Alla fine di Ottobre si manifestò una infiltrazione biliare e sebbene non sembrasse a giudizio dei medici cosa grave, si giudicò prudente condurlo alla Clinica Goyeneche per un esame più accurato. Visitato con frequenza dai Confratelli e trovato sempre sereno e allegro si pensava che tutto si fosse già risolto; invece i disegni del Signore erano altri.

La domenica 18 novembre si mostrò più allegro del solito con coloro che lo assistevano. Ritiratisi i Confratelli dalla Clinica, alle 8 p.m. ricevemmo una chiamata telefonica urgente: il nostro Giulio aveva perduto la conoscenza. Accorsero alcuni sacerdoti della Casa per gli ultimi conforti religiosi e l'Estrema Unzione.

Durante la settimana i medici fecero di tutto per strapparlo dalla morte non risparmiando i mezzi e i ritrovati più moderni confacenti al caso, ma in vano. I Confratelli si turnarono al suo capezzale, e le Suore della Carità che l'assistevano, affermavano che comprendeva le giaculatorie che gli suggerivano, ma non proferiva parola. In questo stato fu visitato da suo padre, da suo fratello e dal nostro caro Ispettore in visita alla Bolivia.

Il sabato 24 novembre, giorno dedicato alla commemorazione della nostra buona Madre Ausiliatrice, alle 9 p.m. lasciava questo mondo.

Gli allievi del Collegio, particolarmente i suoi allievi, sfilarono commossi e alcuni piangendo davanti alla sua salma, composta nella sala d'onore del Collegio.

Lunedì 26, prima di portarlo all'eterno riposo, si fecero le solenni esequie nella nostra Chiesa di Maria Ausiliatrice col concorso di membri delle Comunità religiose della Città e degli allievi tutti.

I suoi allievi fecero celebrare molte messe e alcuni di essi dicevano che l'ottima riussita ottenuta negli esami giorni dopo, lo attribuivano al loro maestro per il quale avevano pregato molto.

Carissimi Confratelli: caldamente raccomando alla carità delle vostre preghiere l'anima del nostro Giulio Tejada e le necessità di questa Casa e di chi si professa

aff.mo in San Giovanni Bosco.

SAC. TEOFILO GUAILUPO

Direttore.